Anno IX | Lunedì 13 Aprile 1874 | N. 87

ASSOCIATIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

I sigg. Soci cui è scaduto l'abbonamento col 31 marzo sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i proprii conti.

Dal 1° aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Si fece quasi un avvenimento di un indirizzo a stampa mandato ai giornali italiani da qualche Triestino nell' occasione del 23 marzo. Ne parlarono in vario senso i giornali di Vienna e d' Italia, ma, a quanto pare, non da veri politici.

Per dare a quello scritto un valore, nel senso politico, non maggiore di quello ch'esso ha, bastava considerare, che una pari importanza a buone e durevoli relazioni tra loro ed alla conservazione della pace e dell' amicizia danno entrambi i Governi dei due Stati vicini e che entrambi sono obbligati dalle loro stesse condizioni interne e dalle esterne relazioni a seguire una politica, la quale si potrebbe dire di neutralità rispetto a quella lotta che, probabilmente, in tempo non lontanissimo, potrebbe scoppiare in Europa per il sussistente antagonismo delle due grandi potenze militari, che si considerano tra loro per avversarie perpetue. Entrambi i due Stati possono avere anche una politica comune in Oriente ed anche riguardo al Papato. Entrambe devono desiderare, che nessun' altra potenza si faccia aggressiva in Europa e tenda ad eccessivi ingrandimenti.

In quanto all' Impero austro-ungarico può essere certo, che il Regno d' Italia, per quanto potesse desiderare una amichevole rettificazione di confini, ha non soltanto la volontà, ma l'interesse suo nella conservazione dello Stato vicino. Basta una semplicissima riflessione a farlo comprendere. Si supponga, che quella connessione di diverse nazionalità, che tiene il luogo tra l' Europa centrale e la orientale, si spezzi e che altri prenda il suo posto, che ne seguirebbe?

Evidentemente, che la Prussia con un Impero germanico spropositamente accresciuto verrebbe a stabilirsi a Trieste col suo *diritto al mare*, e che dovrebbe tollerare, che l'Impero russo, d'un modo o dell' altro, venisse a prender posto sull' Adriatico anch' esso.

Ora chi potrebbe mai supporre, che l' Italia potesse preferire tali vicini a quello col quale si trova al contatto adesso? L' Italia, pressata da due grandi potenze militari ed aggressive ai fianchi, coll' Adriatico, senza una possibile resistenza, in loro mano, diventata un accessorio di poca importanza del colosso centrale, che spingerebbe le stirpi tedesche ad invadere tutte le posizioni, le quali dovrebbero essere serbate all' attività degli Italiani, avrebbe guadagnato qualcosa? Supposto che questo dovesse, ciò che non sarebbe, valerle un miglioramento di confini, questo lieve vantaggio sarebbe compensato da un così grave danno?

Il pacifico accordo nel vivere libero delle diverse nazionalità che compongono il bipartito Impero austro-ungarico, il progresso economico e civile di tutta la grande Valle del Danubio, la conseguente estensione della civiltà anche nei paesi che vanno sottraendosi al dominio ottomano, l'incremento naturale degli scambi tra l'Italia progrediente nella produzione e nella prosperità e quei paesi, la propria graduata espansione per via di mare in Levante, è ciò di meglio cui l'Italia possa ora aspettarsi e desiderare.

Il Governo italiano non fa una politica di fantasia e non ignora nè i vantaggi, nè le difficoltà della sua posizione, e non può essere punto disposto a mancare ai suoi obblighi internazionali; e quando diciamo Governo, sottintendiamo Nazione italiana, alla quale si riconobbe da tutti tanto buon senso da chiamarla una Nazione di diplomatici.

Quello che occorre si è, che tutti facciano il proprio dovere e si rendano l' uno l' altro agevole di osservarlo. Il Governo di Vienna deve agevolare all' Italiano l'osservanza de' suoi obblighi internazionali col trattare i ritagli della nazionalità italiana da lui posseduti con perfetta uguaglianza delle altre nazionalità, senza angarie e sospetti, sicchè quelle popolazioni se ne possano appagare, vedendo che i loro diritti sono rispettati e che la libertà in Austria è presa sul serio. Il Governo italiano deve spingere tanto l'attività economica nella estremità orientale del Regno e sull'Adriatico, da accrescere ogni giorno più le relazioni commerciali reciprocamente utili della Penisola cisalpina e della gran Valle del Danubio. Quei frammenti di nazionalità, facendo valere i proprii diritti all' uguaglianza ed alla autonomia nelle vie legali, devono approfittare e della coltura e della civiltà italiana, e della attività economica della grande confederazione delle nazionalità diverse dell' Impero Austro-ungarico.

Questi tre elementi hanno molto tempo dinanzi a sè per lavorare in questo senso con grande loro vantaggio politico ed economico. Durante questo nuovo periodo storico le idee ed i fatti si verranno svolgendo in Europa e nel mondo: ed è da sperarsi che ciò sia secondo una legge storica manifesta. Cioè si sopprimeranno sempre più ogni sorte di barriere tra Stato e Stato, tra Nazione e Nazione, le comunicazioni e gl' interessi comuni si accresceranno ancora più, gli ordini, le leggi, i costumi, le civiltà specifiche delle Nazioni diverse si accosteranno maggiormente nella comune civiltà federativa delle libere nazionalità. Allora anche i territorii di nazionalità mista, e che per condizioni geografiche, etnografiche, ed altre, sono veramente gli anelli di congiunzione tra i diversi Popoli, eserciteranno un'ufficio importantissimo nella storia generale e nella economia degli Stati particolari, e saranno nessi di congiunzione tra le varie membra di quel grande corpo che è il mondo incivilito, il quale tende ad allargare sempre più i suoi confini.

Così, facendo della gran politica nel senso della legge storica progressiva, si troverà il modo anche di sciogliere le difficoltà che quotidianamente possono insorgere, di evitare gl' inconvenienti di un vicinato non bene determinato ne' suoi confini.

Noi in ogni caso, in questa estrema parte del Regno, sentiamo gli obblighi della situazione, rispetto all' Italia ed al vicino. I nostri obblighi non possono essere altri, che di accrescere la nostra attività economica e la coltura e la civiltà nazionale, sicchè le relazioni di buon vicinato dipendano e dagl' interessi comuni tra i due paesi e dalla distinta coltura e civiltà nazionale nostra propria. Il Governo nostro ha poi obbligo di ajutarci coi mezzi della Nazione intera in questa azione, che importa molto più che non l' interesse locale. In quanto al vicino, esso vedrà che questo è un modo franco e sincero di porgergli la mano, dimenticando le antiche offese, per considerare, ognuno in casa sua, gl' interessi comuni e promuoverli d'accordo, gareggiando di attività e civiltà, ciocchè torna poi a sicuro vantaggio di tutti.

Vorremmo, che considerazioni consimili, calme e leali del pari che franche, penetrassero nella stampa e mettessero fine a polemiche, le quali non giovano a nessuno ed irritano senza frutto popolazioni e governi.

Sul Continente ci sono tre potenze, le quali possono essere tentate ad aggredire le altre. La Francia per la rivincita, che non si dimenticherà mai; la Germania, perchè crede che conservare voglia dire invadere ancora; la Russia, perchè tutto ciò che è slavo per nazionalità, greco per religione, orientale per la geografia, sembra a lei che sia suo. L' Impero austro-ungarico invece, come il Regno d' Italia, hanno e devono avere una politica di conservazione, di progresso economico interno e di libera espansione coll' attività individuale. Entrambi questi Stati hanno da guardarsi alle spalle ed ai fianchi e si servono reciprocamente di difesa l' uno all' altro; ed hanno da procedere paralleli verso l' Europa orientale e le coste del Mediterraneo, come rappresentanti, tutt' assieme, di ciò che hanno di meno aggressivo le tre grandi razze europee, la tedesca, la slava e la latina. L' Austria, nelle attuali sue condizioni, non farà mai del pangermanismo come la Prussia, o del panslavismo come la Russia, e così l' Italia non farà del panlatinismo come la Francia. L' una abbraccia in sè sul Continente tutte e tre le grandi razze, ed anzi una quarta nella magiara più isolata; l' altra, in mezzo al Mediterraneo è destinata a fare il traffico pacifico di tutte e tre e di restituire, col principio della pace e della libertà di tutte le Nazioni e della gara nell' attività e nella civiltà federativa, quella universalità ed unità, che nel mondo romano era una violenza, distrutta poi da un' altra.

Da una parte c' è una Svizzera gigantesca, dall' altra una Venezia marittima in grandi proporzioni, che devono svolgere sè stesse e la propria attività con un buon vicinato conservatore e progressivo, che guarentirà la pace anche agli altri.

Tutto ciò che si facesse in senso diverso da tale comune indirizzo non sarebbe che incidentale, quando non diventi disturbatore. Ma non si devono poi temere le manifestazioni individuali, o di pochi, anche contrarie, se si vuole che i due Stati, i due Governi e la pubblica opinione nei due Paesi, vedano chiaro, comprendano bene tale indirizzo ed agiscano in conseguenza con una logica d' azione continuata conforme alla logica della storia. Le inquietudini della diplomazia peritosa e le piccole angherie delle polizie fatte alla vecchia scuola, sarebbero in tutto questo per lo meno superflue, e non farebbero che traviare l' opinione pubblica da quella retta via, che è una necessità politica del presente ed una legge storica dell' avvenire.

A Vienna prima che altrove si ripresero i lavori parlamentari. Si cominciò dal discutere le leggi confessionali nella Camera dei Signori con una certa solennità da entrambe le parti. Qualche vescovo e taluno di quei gran magnati parlò contro; ma forse con un tuono più rimesso di quello che si potesse aspettarsi. Una certa risolutezza mostrata dal Governo di Vienna presso al Vaticano e le vive rimostranze di Andrassy per gli eccitamenti partiti da colà all' episcopato austriaco, hanno mosso la Curia romana a procedere con più temperanza nell' opposizione; ed il nuovo nunzio Jacobini partì per le rive del Danubio. Vuolsi che anche rispetto all' Italia nel Vaticano sia desiderato un *modus vivendi*, particolarmente per acchiappare i danari della lista civile assegnata al papa, senza però molto compromettersi circa alle apparenze di riconoscere con ciò il nuovo Stato dell' Italia.

Si fecero di questi di manifesti, da documenti diplomatici, anche due fatti. L' uno, che al tempo del Concilio vaticano l' inviato prussiano Arnim si condusse di tal maniera rispetto al nuovo dogma dell' infallibilità e fece di tal sorte previsioni sulle conseguenze di esso nella Germania, che sono in piena armonia col fatto attuale delle relazioni tra il Governo di Bismarck ed esso episcopato e la Corte vaticana. L' altro che prima della guerra del 1870 il Governo di Vienna lasciò capire al francese che bisognava consegnare, mediante il suo medesimo amichevole intervento, Roma all' Italia, che non cadesse in mano dei violenti, e che per obbligare la Russia alleata della Prussia a non uscire dalla neutralità, anche il Governo austriaco e l' italiano si sarebbero astenuti. Il valore di questi documenti è generalmente discusso in Francia col solito intento de' partiti di sgravarsi l' uno sull' altro della colpa della malavventurata guerra e del modo precipitoso con cui vi si è gettati dentro dalla parte dell' Impero.

In Austria si sente ora il bisogno di un affiatamento della maggioranza col ministero dirigente e di una maggiore disciplina nel partito, onde far fronte al partito clericale e feudale ed all' autonomista. Così accade nell' Impero germanico, dove, per ottenere dal Reichstag l' armamento nella misura desiderata dal governo, si provocano perfino delle manifestazioni favorevoli dalla parte degli elettori.

Le vacanze pasquali hanno servito nell' Inghilterra a mettere avanti al pubblico le diverse idee e pretese circa al modo di adoperare i civanzi dell' entrata ad isgravio di particolari imposte. Sono le prime difficoltà del ministero Disraeli, il quale sembra voglia andare molto a rilento nella cosa, dopo le forse eccessive promesse su questo conto del Gladstone: il quale ora cerca di meglio disciplinare il partito liberale e d' indurre a maggior senno il radicale.

Ancora più, com' era da prevedersi, le vacanze pasquali dell' Assemblea servirono ad agitare i partiti francesi. Corsero voci di iniziative dello Chambord, a cui si recarono molti dei fedeli, mentre la stampa legittimista si pronunciò affatto ostile al *settennato*. Di qui un bisogno in questo di cercare al centro sinistro quello che perdeva alla destra, e forse di una combinazione ministeriale con esclusione di Broglie Ma è però un agitarsi incerto, che, serve, più che altro, a scomporre vieppiù i partiti ed a rendere necessario lo scioglimento dell' Assemblea. Alla riconvocazione di essa possono aspettarsi delle discussioni assai vive. Il linguaggio dei giornali le fa prevedere; ed anche l' avere preso l' Ollivier questo momento per proporre un modo di plebiscito. Insomma si accosta il mento critico, ed ognuno lo vede.

Nella Spagna, dopo quel sanguinoso urto, le parti contendenti si stanno da parecchi giorni di fronte, si trincerano entrambe ed isfuggono gli attacchi, e lasciano così generarsi e correre strane voci di trattative, che dapertutto altrove sarebbero giudicate impossibili. Del resto sono colà tanto abituati alla guerra civile ed a sempre nuove combinazioni, che nulla si può prevedere che l' imprevisto e che tutto ciò che è più ragionevole riesce sempre la cosa più difficile. Si noti però questo fatto abbastanza generale in Europa adesso, che malgrado il loro collegamento della politica e de' suoi effetti, le quistioni interne dei singoli Stati restano tali per tutti. Ciò vuol dire anche per noi, che il miglior modo di fare della buona politica estera, è di occuparsi da sè di sè per fare buona l' interna.

P. V.

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

I.

Nella tornata del 27 novembre 1873 il Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze onorevole Minghetti presentava alla Camera dei deputati un Progetto di Legge comprendente dieci *provvedimenti finanziarii* per aumentare la rendita dello Stato di *cinquanta* milioni; e nella tornata del 9 marzo p. p. l' onorevole Mantellini presentava su essi *provvedimenti* una Relazione generale susseguita da speciali Relazioni su ogni singolo provvedimento scritte dai suoi Colleghi Corbetta, Marazio, Villa-Pernice, Pissavini, Robecchi, Della Rocca, Nicotera, Puccioni e da lui stesso. Ora quale primo argomento da sottoporsi alla Camera nella sua riunione di domani, 14 aprile, si è appunto questo dei *provvedimenti finanziarii*.

Noi, come facemmo per le altre discussioni di Leggi importanti, daremo il sunto anche di questa, ch'è la più importante di tutte, perchè farà conoscere la vera situazione dei *partiti parlamentari* e quanto appoggio possa il Ministero trovare nella Rappresentanza nazionale. Se non che, prima di esporre le vicende di codesto Progetto nel dibattimento che se ne farà a Monte Citorio, stimiamo opportuno di offerire ai nostri Lettori il concetto del Ministro e quello della Commissione su codesto abbastanza spinoso argomento.

La Relazione generale e le Relazioni speciali sui *provvedimenti finanziarii* dell' onorevole Minghetti formano un volume di duecento e quindici pagine in quarto, mentre altrettante ne conta il Progetto dell' onorevole Ministro. La Commissione molto saviamente si ha diviso il lavoro di queste Relazioni, e l' onorevole Mantellini tutte le comprese sinteticamente nella sua Relazione generale.

Questa Relazione comincia con un cenno sullo stato delle finanze del Regno, quale deducesi dell' esposizione del Ministro e sui calcoli, per cui il Minghetti (tutto pesato e considerato) trovasi oggi nella necessità di chiedere per urgenza un aumento di *cinquanta milioni*, sia con qualche nuova tassa, sia con lo accrescere i redditi delle tasse esistenti, come col toglierle alcuni privilegi onerosi per lo Stato.

Ed ecco con le stesse parole dell' onorevole Relatore generale lo scopo dei *provvedimenti finanziarii* del Minghetti:

«Nella *ricchezza mobile* il ministro colpisce tutte le rendite non derivanti da condominio di fondo; estende alle semplici *ditte* l' obbligazione, che hanno le *anonime*, di pagare pei loro impiegati e loro creditori; attribuisce alle Commissioni d' accertamento tutti i giudizi di fatto; assicura la tassa sopra l' esercizio nei suoi diversi passaggi, e col privilegio sui mobili e le merci esistenti nel negozio, quale dall' articolo 1958 del Codice civile trovasi attribuito al locatore per le sue pigioni sui mobili che istruiscono la casa; circonda con alcune cautele contro le simulazioni le prove della cessazione di redditi per ritiro di capitali dei quali non apparisca il nuovo impiego; coordina i metodi tanto nel periodo dell'accertamento quanto in quello che gli succede per mettere in riscossione la tassa; limita il tempo dei ruoli suppletivi; e definisce le pendenti questioni con le Casse di risparmio, secondo giustizia ed equità. E dal complesso di queste proposte il ministro spera un aumento dalla tassa di quattro milioni.

Nel *macinato*, il ministro, pur conservando l'attuale sistema, propone una serie di disposizioni tendenti ad assicurare la maggiore esattezza nelle prime quote dall'amministrazione intimate al mugnaio, la maggiore imparzialità nella revisione di esse quote e la maggiore perequazione fra le quote dei vari mulini; a garantire l' amministrazione dalle frodi dei mugnai; a esperimentare congegni di misura diretta della tassa da sostituirsi al contatore de

giri della mancina, e in qualche caso a valersi dell'agente. E dall'effetto di queste proposte egli calcola poter riportare su questo capitolo di bilancio i tre milioni che già vi detrasse dall'entrata.

Nel registro e bollo, non estende la materia imponibile, nè cresce la tassa, ma schiarisce, interpetra, in molti casi registro e bollo riscuote insieme nel bollo, unifica alcune tasse di concessione, riforma quella sulle assicurazioni e dei contratti vitalizi, e se ne augura *quattro* milioni.

La *nullità degli atti non registrati o non bollati*, nullità non in sè stessa, ma nel senso che essi atti non possano far prova giuridica davanti alla giustizia, è sanzione dal Ministro giudicata giusta e necessaria ad un tempo; da lui invocata, quando pure alla Camera non piacesse di consentire un decimo sulla fondiaria; e che deve fruttargli non meno di *nove* milioni.

Sottoporre le *contrattazioni dei titoli di Borsa* a una piccola tassa e riconoscere i contratti a *termine*, come fecero nel 1860 la Svizzera e la Prussia, e nel 1864 gli Stati Uniti, è provvedimento da cui il ministro si ripromette di fare *opera civile* e d'avvantaggiare il Tesoro di *tre* milioni.

Con estendere ai *trasporti a piccola velocità* in proporzioni minime, la tassa ora pagata sul prezzo dei trasporti a grande velocità sulle strade ferrate, si affida il ministro di procurare al bilancio un aumento di *tre* milioni nell'entrata.

L'*alcool*, ora tassato con 20 lire l'ettolitro a 78 gradi, tassiamolo per gradi, e non a 26, ma a centesimi 30 per grado; la quantità di ricchezza alcoolica delle materie impiegate e il tempo occorrente a compiere l'operazione dieno le basi di accertamento; e, soppressi gli abbonamenti, si sostituisca una valutazione mensile. Modifichiamo i metodi di accertamento della tassa sulla birra, com'è reclamato anche da molti dei nostri fabbricanti. E secondo il ministro ne avremo in complesso un aumento d'imposta di *due* milioni.

La *cicoria* contribuisca per *mezzo* milione con una tassa che proteggerà la importazione del caffè, al quale la cicoria serve di succedaneo, che ogni giorno guadagna terreno.

Un diritto di statistica d'appena *dieci* centesimi per collo, capo di bestiame o tonnellata di merci alla rinfusa, che entrano nel territorio dello Stato, e quale un tempo dall'Inghilterra fu messo, e in Francia si tiene dal 1871, potrà darci *due* milioni.

La estensione della privativa dei tabacchi alla Sicilia, ora esente del monopolio del sale come dei tabacchi, ne avvantaggerà nell'isola la coltivazione, che vi è soggetta a una tassa, e frutterà all'erario nel primo anno forse *due* milioni, nel secondo *tre*, e dopo quattro o cinque anni, *sei milioni*.

La franchigia postale, della quale godono 465 istituzioni, venga soppressa fra noi come la soppresse l'America nel 1873, e si provveda con francobolli speciali alla corrispondenza degli uffizi governativi, e *due* milioni saranno guadagnati al Tesoro.

Un milione lo darà la riforma della Legge *sui pesi e sulle misure*.

E dall'assieme avremo, sempre secondo i calcoli del ministro, *dieci* nel primo e circa *quaranta* milioni negli anni seguenti: ai quali egli aggiunge cinque in sei milioni che si procura con l'avocazione dei 15 centesimi dati alle provincie sui fabbricati, e *sei* milioni per tassa dell'un per cento sui biglietti fiduciari delle Banche, in applicazione alla nuova Legge sulla circolazione.» G.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo:*

Si è rimessa ancora una volta in giro, come eco di voci venute da Napoli, la ciarla dell'abdicazione del Re. Vi garantisco che potete mettere simile notizia nel numero di quelle che certi corrispondenti si riservano per gli ingrati ozii delle vacanze parlamentari. Si è detto che il principe Umberto è partito per Napoli onde assistere ad una specie di Consiglio di famiglia avente per iscopo l'annunzio della risoluzione presa da Vittorio Emanuele di rinunciare al trono. Il principe Umberto non si è mosso da Roma nemmeno per un giorno. Alla stessa causa si è preteso attribuire la partenza per Napoli dei Ricotti e dei Cialdini, mentre essi si sono recati presso Sua Maestà solamente per sciogliere la questione del comando supremo dello stato maggiore.

Tenete per fermo che il Re non ha nessun desiderio di abdicare, per due ragioni: prima perchè non crede compiuta la propria missione fino a che l'Italia non sia prospera, felice, e potentissima; poi perchè sa che tutte le opinioni nel grande partito monarchico nel regno, sono unanimi nel ritenere che Vittorio Emanuele è ancora non solo utile ma necessario all'Italia, e che egli può con molto minori difficoltà di chiunque altro, condurla al consolidamento dei suoi splendidi destini.

— La Congregazione cardinalizia incacaricata di esaminare il nuovo istituto monastico proposto da Don Bosco, dopo tre sessioni, l'ha approvato proponendolo alla sanzione pontificia. Pio IX si dichiarerà fondatore di quest'istituto monastico destinato a succedere alle corporazioni religiose soppresso dalla legge civile.

(Popolo Romano)

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge:*

Sia per modestia o per semplice precauzione, a quanto pare, il signor di Broglie dichiarò positivamente ch'egli non sarà più ministro alla data del 12 maggio. Non occorre aggiungere che non bisogna prendere molto sul serio questo disinteresse politico, il quale potrebbe aver per iscopo di rannodare alcune simpatie per restare al potere, anzichè di apparecchiare una caduta inevitabile. È certo tuttavia che nelle sfere governative si domanda se è mai possibile che il di Broglie resti al potere. I suoi amici affermano che, per quanto il duca sia poco simpatico al partito legittimista dell'Assemblea, non gli verrebbero meno tutt'al più che una ventina di voti; il che non potrebbe compromettere la maggioranza che si spera per le leggi costituzionali.

Nella contraria supposizione, si domanda chi potrebbe essere ministro dirigente al suo posto. Si pronunciò il nome di Dufaure; ma oltrecchè non è sicuro che accetti, egli è anche poco simpatico alla destra. Nella circostanza decisiva di cui trattasi, il sig. Buffet è considerato come l'uomo politico che potrebbe riunire maggior numero di membri della maggioranza. Batbie prenderebbe il posto di Buffet, come presidente dell'Assemblea.

— I lavori alle nuovi fortificazioni di Parigi sono già incominciati. Le tre opere di Buc, Valleras e Saint-Cyr saranno terminate entro l'anno. Saint-Cyr sarà eguale per importanza al Mont-Valérien.

— Al ministero della guerra francese si sta occupandosi della redazione di un manuale completo d'istruzioni per l'armata territoriale.

— All'Esposizioni di Belle Arti di questo anno in Parigi si vedrà un ritratto del Principe Imperiale, eseguito da F. Lefèvre, artista di grande merito e che sotto l'Im pero era stato professore di disegno del giovane principe. Il ritratto è stato dipinto a Chislehurst. Incominciato circa due mesi di prima del 16 marzo, è stato condotto a termine da quindici giorni. Il principe è rappresentato in abito nero, col gran cordone della legione d'onore. Sopra un tavolo, su cui egli posa una mano, sta deposto un mazzo di violette coperte da un velo nero.

— Uno degli ultimi numeri del *Charivari* rappresenta la Francia coi piedi nudi davanti a un paio di stivali imperiali, davanti a un paio di scarpe con fibbie, ecc., e mormorante dolorosamente: « Nessuna di queste calzature mi va. »

Germania. L'Imperatore Guglielmo ha deciso che il 10.° corpo d'esercito, posto sotto il comando del principe Alberto di Prussia, debba eseguire, nel prossimo autunno, le grandi manovre, dette manovre del Re perchè si fanno sotto la direzione del sovrano.

I tre punti designati per esserne il teatro sono Gottinga, Nordheim e Annover. Simili manovre non ebbero più luogo sin dall'autunno del 1869.

Si annunziano egualmente, ma in modo meno positivo, manovre di tre reggimenti di cavalleria, di cui uno è in Alsazia, e di truppe del genio, a Marsal.

Gli esercizi di tutti i reggimenti di artiglieria stanno ora per cominciare, e l'imperatore ha ordinato che ogni reggimento sia provveduto almeno di una batteria di cannoni del nuovo modello. Perciò si lavora attivissimamente a Essen.

Il signor Krupp consegna attualmente 50 cannoni alla settimana, e raddoppierà tale cifra a datare dal 1 maggio prossimo. Gli affusti e i cofani si fabbricano colla medesima celerità a Spandau, a Deutz e a Strasburgo.

Spagna. Secondo una corrispondenza del *Corriere di Baiona*, così amico de' carlisti, a Durango ci sarebbe stato un tentativo di regicidio nella persona di Don Carlos. Due persone sarebbero state arrestate, e tradotte davanti un Consiglio di guerra; altre quattro riuscirono a fuggire e a guadagnare i confini. A Madrid la plebe vorrebbe dare addosso ai preti, che vorrebbero regalare alla Spagna il suo passato storico. La guarnigione della città, che è ridotta a 800 uomini, basta appena per mantenere il buon ordine.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Conte Antonino di Prampero fu nominato Capitano di Stato maggiore nella Riserva. La domanda di questo grado veniva da lui fatta, pochi giorni addietro in Roma, dietro eccitamento dello stesso Ministro della guerra.

Nomine di Sindaci. Con RR. DD. del 2 aprile vennero nominati Sindaci i signori: Travani Carlo del Comune di Azzano Decimo, in sorrogazione al sig. Antonio Pace la cui dimissione venne accettata; Costantini Giacomo del Comune di Dignano, in surrogazione al signor Giuseppe Clemente la cui dimissione venne accettata; Muchino Michele del Comune di Lusevera.

Sussidii ad aspiranti maestre. Il Ministero dell'Istruzione pubblica, assecondando il voto espresso dal Consiglio Scolastico Provinciale, mise a disposizione del signor Prefetto Presidente del Consiglio medesimo la somma di lire mille, per essere distribuita in cinque sussidi, da conferirsi ad altrettante giovani dimoranti nei Comuni dei Distretti di Cividale, Tarcento, e San Pietro al Natisone, che fossero disposte a frequentare la Scuola Magistrale.

Tanto il Ministero quanto il Consiglio Scolastico si ripromettono con questo provvedimento di contribuire a dotare di Scuola femminile i Comuni de' citati Distretti, che ne sono privi pel precipuo motivo che le aspiranti Maestre non conoscono la lingua slava che si parla ne' Comuni stessi.

La 15ª Compagnia Alpina del distretto di Udine sarebbe, secondo un giornale, trasportata al distretto di Treviso.

Non lo crediamo!

Sarebbe strano che una *Compagnia Alpina*, da una provincia che *ha le alpi* dovesse trasportarsi ad una che *non ne ha!*

Diploma. Quanto, pella loro originalità ed importanza, vengano estimati sino dai Corpi Accademici della Sicilia, gli studii *medico-parassitari* d'un nostro onorevole concittadino, ne fa ampia prova il seguente diploma:

Il chiar. sig. D.r Antongiuseppe Pari
medico in Udine.

Essendosi *lodevolmente distinto* nella coltura delle scienze salutari che avversano le infermità del proprio essere; LA FRATELLANZA CHIRO-JATRICA FARMACEUTICA-UMANITARIA, fondata in Palazzuolo-Acreide, Sicilia, si pregia accoglierlo fra coloro che la gloriano col rispettabile titolo di *Membro Onorario*.

Dato in Palazzuolo-Acreide
Li 4 del mese d'aprile 1874

Il Fondatore rappresentante
PIETRO MESSINA.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine il giorno di martedì 21 aprile 1874 a pubblica gara.

S. Quirino. Casa, orto ed aratori di pert. 24.04 stim. l. 1037.80.
Montereale. Prato ed aratori di pert. 14.67 stim. l. 390.57.
S. Quirino. Aratorio di pert. 4.29 stim. l. 749.50.
Porcia. Aratorio nudo di pert. 10.17 stim. l. 251.41.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 4.12 stim. l. 366.80.
Cordenons e Pordenone. Prativo ed aratorio di pert. 7.07 stim. l. 500.16.
Cordenons. Ghiaja di pert. 15.95 stim. l. 111.
Zoppola. Aratorio arb. vit., casa ed orto di pert. 1.28 stim. l. 337.17.
Fiume. Due case, corte e pascolo di pert. 46.94 stim. l. 1829.03.
Rovoredo e Pordenone. Aratori di pert. 21.98 stim. l. 560.08.
Brugnera. Aratorio arb. vit. di pert. 14.89 stim. l. 952.78.
Cordenons e S. Quirino. Ghiaje nude ed aratori di pert. 14.55 stim. l. 824.13.
Montereale Cellina. Aratori di pert. 14.66 stim. l. 230.—.
Idem. Prato ed aratorio di pert. 10.34 stim. l. 100.—.
Azzano Decimo. Aratorio arb. vit. e prato di pert. 29.51 stim. l. 3800.
Montereale Cellina. Prato di pert. 22.25 stim. l. 350.
Cordenons. Prato ed aratori di pert. 30.28 stim. l. 500.
Idem. Aratori di pert. 15.82 stim. l. 350.
Idem. Prati ed aratori di pert. 26.23 stim. l. 600.
Idem. Aratori e prato di pert. 21.85 stim. l. 600.
Idem. Aratori di pert. 20.01 stim. l. 650.
Montereale Cellina. Aratori di pert. 16.34 stim. l. 400.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 5 all' 11 aprile 1874

Nascite

Nati vivi maschi 15 femmine 5
» morti » 1 » 1
Esposti » — » — — Totale N. 22

Morti a domicilio

Angelo Gabbino di Giovanni d'anni 6 — Luigi Mansutti di Francesco d'anni 24, agricoltore — Italico Trevisan di Giuseppe di giorni 13 — Giuseppina Canetti fu Giuseppe d'anni 9 — Sofia Tosolini di Francesco d'anni 16, attend. alle occup. di casa — Rosa Dosso di Antonio d'anni 1 e mesi 6 — Biagio De Gleria fu Biagio d'anni 59, negoziante — Giuliana Foi di Gio. Maria di mesi 8 — Amalia Vicario-Pontisso fu Carlo d'anni 64, ostessa — Santa Santi di Giuseppe d'anni 4 — Silvio Modestini di Luigi d'anni 2 — Angela Bortolotti di Francesco d'anni 26, attend. alle occup. di casa — Maria Ternoldi-Della Rossa di Antonio d'anni 33, attend. alle occup. di casa — Luigia Ceccovi fu Carlo d'anni 25, maestra elementare — Teresa Piotti-Maschi fu Domenico d'anni 48, attend. alle occup. di casa — Vittoria Furlani di Vito d'anni 16 — Virginia De Joannon di Domenico d'anni 1 e mesi 5 — Rodolfo Fabris di Ferdinando di mesi 5 — Giuseppe Zuliani di Domenico d'anni 4.

Morti nell' Ospitale Civile

Paola Simonutti di Giovanni di mesi 7.

Morti nell' Ospitale Militare

Antonio Ghinelli di Giacomo d'anni 23, soldato nel 19 Reggimento Cavalleria — Giovanni Manfrè di Nazzareno d'anni 21, soldato nel 19 Reggimento Cavalleria.

Totale N. 22

Matrimoni

Francesco Mometti cartolajo con Rosa Moro attend. alle occup. di casa — Giovanni Pianigiani R. impiegato con Carolina Braidotti attend. alle occup. di casa — Giuseppe Trevisan parrucchiere con Anna Cogoi sarta — Edoardo Piutti possidente con Anna Lombai negoziante.

Pubblicazioni di Matrimonio
esposte jeri nell' albo municipale

Luigi Tonini carrajo con Luigia Zilli attend. alle occup. di casa — Antonio Lana cameriere con Regina Martina cameriera — Federico Tonizzo agente privato con Anna Enrica Corazzoni agiata — Giuseppe Pozzo agricoltore con Chiara Vespi contadina — Domenico Lodolo agricoltore con Marianna Colautti, contadina — Pietro Loi possidente con Caterina Trevisini agiata — Gio. Batt. Pisolini mugnajo con Teresa Di Bert attend. alle occup. di casa — Angelo Canciani falegname con Pasqua Tullio attend. alle occup. di casa — Agostino Dell'Oste conciapelli con Agata Rojatti attend. alle occup. di casa — Giacomo Candido cuoco con Caterina Luigia Rainis attend. alle occup. di casa — Giuseppe Beltrame agricoltore con Rosa Bosdaves contadina — Luigi Cerneaz scrivano con Luigia Casarsa sarta.

Teatro Nazionale. Questa sera la drammatica Compagnia Riolo rappresenta *L'Amore*, commedia in 5 atti di C. Vitaliani.

Domani a sera la Compagnia eseguirà, dopo la commedia *Il Regno di Adelaide*, di Gherardi del Testa, il *vaudeville: La mascherata dei pagliacci.*

FATTI VARII

I deputati italiani. Ecco come i deputati del Parlamento di questa legislatura vengono distribuiti per professione e per titoli:

Avvocati N. 170; Professione non indicata possidenti, ec. 103; Nobili 72; Impiegati 44; Militari 30; Professori 28; Ingegneri 24; Medici 13; Negozianti, commercianti, banchieri 11; Pubblicisti 6;

Conversione dei beni immobili delle Opere Pie. Il terzo supplemento alla *Rivista della Beneficenza pubblica* reca una rispsta del suo direttore, avv. G. Scotti, ad uno scritto del deputato Griffini inserto nel *Corriere Cremonese*. Da essa rileviamo come, oltre tutti i più importanti Istituti di Beneficienza del Regno fecero adesione all'iniziativa della Congregazione di Carità di Milano contro il progetto di conversione, le Deputazioni di Pavia, Perugia, Belluno, Vicenza e Firenze, i Municipi di Milano, Venezia, Firenze, Pavia, Modena, Arezzo, Mantova, Urbino, Ascoli, Piceno, Imola, per non dire di molti altri.

Terremoto. Nella *Provincia di Belluno* dell' 11 corrente leggiamo quanto segue:

Giovedì sera alle ore 9.58 fu avvertita una sensibile scossa ondulatoria, preceduta da forte rombo. La mattina susseguente alle ore 9.5 m. avvenne un'altra alquanto più leggera.

I passaporti rilasciati per l'estero ad operai lavoratori della Provincia di Belluno nel decorso 1. trimeste furono 2860.

La visita alle fortezze. Una nota del ministro della guerra stabilisce le condizioni colle quali possono permettersi le visite degli stabilimenti militari e delle piazze fortificate per parte di persone estranee. Le autorizzazioni di questo genere devono intendersi valevoli solamente per quelle parti degli stabilimenti dove non siano in corso di lavorazione materiali non ancora pubblicamente conosciuti, o funzionino macchine sulle quali interessi di mantenere una qualsiasi riserva. Resta poi esclusa, sia per le visite degli stabilimenti come delle piazze forti, la facoltà di prender note o disegni, raccogliere dati o informazioni, sia sugli studi che si fanno e sui materiali in corso di costruzione o di esperienza, sia sull'importanza delle fortezze e forti, sul loro armamento, e sul loro sistema di difesa.

Gl' italiani in Ungheria. Mentre si per[…] nelle distanze del tempo che si dilunga l'ultim[…] eco dei tripudii e degli omaggi onde fu segn[…]

nto, in Italia e fuori, il 25° anniversario di egno del *Re galantuomo*, restano qua e là ogni duraturi, monumento di queste sante ioie nazionali, di questa nuova affermazione ell'Italia risorta. Una di queste opere che con a loro stabilità sono destinate a ricordare l'e-opea di sventure, di fortune, di glorie, di en-usiasmi e di salute che quel giorno riassume e sorta in Buda-Pest, auspice Stefano Türr, otto forma di una *Società di beneficenza e di mutuo soccorso fra italiani in Ungheria.*

Il pietoso pensiero, l'ora e le circostanze e il modo onde è stato manifestato, il nome del-l'illustre personaggio che l'ha promosso, colti-vato e tradotto in atto, più che una semplice opera di carità, fanno di quest'opera un atto di patriotismo, più che una dimostrazione di simpatia, una vera manifestazione politica che suggella l'amicizia di due popoli designati dalle loro inclinazioni, dalla comunanza e dalla so-miglianza dei loro dolori e delle loro gioie ad amarsi sempre. (*Gazz. di Napoli*)

Prestito di Bari. Estrazione 10 aprile 1874 — Primo premio: L. 25,000; Serie 199 N. 88. Secondo premio: L. 3,000; Serie 313 N. 46.

Scoperte archeologiche in Abano. Gli onorevoli fratelli Giacobbe e Leone Trieste, dappresso allo stabilimento balneare Orologio di loro proprietà in Abano, scopersero due grandi antiche vasche da bagno, capaci da contenere molte persone, quali si costumavano ai tempi romani. Le sponde di ambedue e il pavimento di quella che ha minori dimensioni, sono a quadri regolari del macigno dei vicini colli, il pavi-mento dell'altra molto più vasta a quadri ir-regolari della stessa pietra, commessi con forte cemento.

Probabilmente la prima vasca, così bene con-servata che pare costrutta di recente, appar-tiene ai tempi di Teodorico. È nota la lettera che Cassiodoro, a nome di quel re, scrisse all'ar-chitetto Luigi, onde ristorasse gli edifizi di quelle terme. Non così conservata è la seconda, onde si argomenta che sia più antica.

Con le vasche su ricordate vennero alla luce una iscrizione votiva alle acque aponensi ed il frammento di un'altra che ricorda un prefetto padovano. (*Giornale di Padova*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 aprile contiene:

1. R. decreto 26 marzo che approva il ruolo organico del personale del ministero delle fi-nanze.
2. R. decreto 19 marzo che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di una fabbrica d'armi in Terni.
3. R. decreto 5 marzo, che dichiara Ente morale educativo, dipendente dal ministero di pubblica istruzione, la Casa centrale delle Figlie della Carità, che ha vita nel soppresso Conser-vatorio di San Girolamo a Siena.
4. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Monti-cello (provincia di Como) ed in Quinto al Mare (provincia di Genova).

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 aprile contiene:

1. R. decreto 1° marzo che aggiunge tre nuove strade all'elenco delle strade provinciali della provincia di Reggio nell'Emilia.
2. R. decreto 26 marzo che autorizza il co-mune di Teolo, provincia di Padova, a trasferire l'ufficio municipale nella frazione Bresseo.
3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero degli affari esteri, nel personale di-pendente dal ministero della guerra e nel per-sonale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cordone sottomarino fra Batabano e Santiago di Cuba e l'apertura d'un nuovo ufficio telegrafico in Biscari, provincia di Siracusa.

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 aprile contiene:

1. R. decreto in data 27 febbraio, che sta-bilisce, nella città di Ozieri, un distaccamento di deposito cavalli stalloni, il quale provvederà al servizio di monta dell'intiera isola di Sar-degna;
2. R. decreto 18 marzo, che autorizza la la Cassa di risparmio di Montenovo e ne ap-prova lo statuto;
3. R. decreto 8 marzo, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Perugia:
4. R. decreto 22 marzo, che approva il nuovo statuto della Società anonima per lo spurgo inodoro dei pozzi neri in Imola.
5. Legge in data 17 marzo, che determina gli stipendi ed assegnamenti fissi risgurdanti gli ufficiali, la truppa dell'esercito e gl'impie-gati dipendenti dall'amministrazione della guerra.
6. Nomina dei membri del *Consiglio per gli archivi.*
7. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
8. Disposizioni nel personale dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Libertà*:

A tutt'ora sono giunti in Roma pochissimi deputati; ma non si dubita che verranno in gran numero fra il 14 ed il 18. Intanto già sono annunziate varie riunioni extraparlamen-tari: lunedì a mezzogiorno ne avrà luogo una di quei deputati che prendono nome e guida dall'on. Ara.

In massima, è più che assicurata una consi-derevole maggioranza ai provvedimenti finan-ziarii dell'on. Ministro delle finanze. Stante il gran numero degli oratori iscritti e la impor-tanza dell'argomento si calcola che la discus-sione di quei provvedimenti non sarà ultimata prima della fine di aprile.

— Il Senato ha chiusa la discussione gene-rale sul progetto di legge relativo alla circola-zione cartacea.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Giungono tutti i giorni dalla Francia indi-rizzi di congratulazione al Re nostro per l'an-niversario del 23 marzo da ufficiali e soldati francesi delle giornate di Palestro, di Magenta e di Solferino. È un fatto degno di osserva-zione e davvero commovente.

— Siamo assicurati che l'on. Ministro della marina ha fatto vive premure anche presso i suoi colleghi, affinchè il progetto di legge da lui presentato venga in discussione il più pre-sto possibile.

— I Principi Reali si tratterranno in Roma fino alla metà di maggio. La principessa Mar-gherita inaugurerà per quell'epoca, in Firenze, la Esposizione Internazionale di Orticoltura, quindi si recherà alla villa di Monza per at-tendervi la stagione dei bagni. Essa ha inten-zione di tornare quest'anno ai bagni di Schwal-bach che l'anno decorso le furono di molto giovamento.

— È accreditata la voce che le trattative col Vaticano per la regolazione dei confini delle diocesi confinanti tra la Francia e la Germania siano prossime ad una conclusione, e che sia già preparata la relativa Bolla.

— Esito della votazione, avvenuta jeri a Venezia, per l'elezione del deputato del 3° col-legio: Raffaello Minich (voti 192) Bartolomeo Benvenuti (voti 32) Ballottaggio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 10. Le notizie raccolte dal Ministero d'agricoltura sullo stato delle campagne, danno a sperare che, pressochè in tutte le Provincie del Regno, il raccolto sarà assai sodisfacente.

Roma 10. Il *Giornale delle Colonie* dice che avendo la Porta ordinato all'Egitto di fare eseguire anche colla forza la decisione della Commissione internazionale circa Suez, Lesseps fece firmare una protesta. Credesi che Les-seps, abbandonando l'idea di correggere la mi-sura del tonnellaggio, voglia aumentare la tassa di pilotaggio per cavare in questo modo quella maggior somma che si aspettava dal primo progetto.

Vienna 10. La Camera dei signori cominciò a discutere le leggi confessionali. La minoran-za della Commissione propose di passare all'or-dine del giorno. Parecchi Cardinali e Vescovi parlarono contro il progetto, altri oratori in favore.

Londra 10. Karslake è dimissionario; gli succede Bagally. Il *Daily News* ha da Berlino 9 che si fanno pratiche per rovesciare Bismarck e farlo rimpiazzare da Manteuffel. Questi intri-ghi emanano dai conservatori, dall'elemento mi-litare e dagli ultramontani. Il loro progetto tenderebbe a cambiare la politica ecclesiastica e introdurre una completa reazione.

Santander 8. I generali Manuel Concha, Echague, Reina, Yzquierdo, Martinez, Campos, partiranno oggi o domani da Santander per re-carsi a Castro. Giunse un reggimento di cara-binieri diretti a Castro. L'esercito del Nord do-po il 27 marzo ricevette un rinforzo di 20 cannoni. Le operazioni ricomincieranno proba-bilmente lunedì.

Washington 9. La Camera dei rappresen-tanti, dopo animata discussione, aggiornò il pro-getto Maynard, tendente a stabilire la libertà delle Banche e la circolazione della carta mo-neta nazionale; decise invece di discutere il progetto del Senato che aumenta la circolazione delle *Greenbanks* delle Banche nazionali fino alla somma di 800 milioni. Credesi che la Ca-mera approverà il progetto del Senato.

Berlino 11. Il partito nazionale liberale decise di votare la proposta del Governo rela-tiva all'effettivo dell'esercito in tempo di pace, a condizione che questa cifra sia fissata soltan-to per sette anni.

Madrid 10. Le notizie del Nord sono poco importanti. Il 9 aprile cinquanta cannoni erano nelle trincee dinanzi ad Abanto. Nuove truppe lasciarono Miranda per Santander.

Aden 10. Sono arrivati ieri i piroscafi *Persia* e *Arabia* e proseguirono, il primo per Ge-nova, il secondo per Bombay.

Melbourne 10. Rochefort e gli altri suoi compagni s'imbarcheranno domani per la Cali-fornia. Una somma rilevante fu pagata al ca-pitano che effettuò l'evasione.

Berlino 11. In una seduta dei deputati del partito nazionale liberale, il presidente dichiarò che il Governo dell'Impero acconsentirebbe a fissare l'effettivo in tempo di pace pella durata di sette anni, se si ristabilisse l'articolo della legge militare, che esenta gli ufficiali dal paga-mento dell'imposte comunali. La riunione de-cise alla quasi unanimità di accordare questa esenzione. Credesi che la legge militare con questa nuova redazione sarà approvata con circa 220 voti. Nella seduta del Consiglio federale, Delbruck dichiarò che la Prussia è disposta di accettare il compromesso surriferito. Altri mem-bri del Consiglio domandarono subito istruzioni ai loro Governi. Credesi che i conservatori ac-cetteranno pure il progetto; dodici deputati del partito progressista voteranno anch'essi a fa-vore del medesimo.

Parigi 11. Un dispaccio carlista smentisce la voce del convegno; soggiunge che il ritorno di Serrano a Madrid è cagionato dagli intrighi alfonsisti e dalle agitazioni federali.

Bruxelles 11. La Banca del Belgio ridusse lo sconto al cinque.

Vienna 11. La Camera dei signori continuò a discutere le leggi confessionali. Dopo i discorsi di alcuni oratori, prese la parola il barone di di Lichtenfels, che, mentre pronunziava il suo discorso, cadde in svenimento; quindi la seduta fu sciolta.

Londra 11. Il marchese di Clanricarde è morto.

Madrid 11. Un telegramma dice che la pioggia e il vento resero ieri impossibili le operazioni militari.

Cape-Coast 19 marzo. Il Re degli Ascianti firmò il trattato preparato da Volseley.

Parigi 10. Oggi a Buc, presso Versailles, diedesi mano ai primi lavori di difesa di Parigi. Pouyer-Quertier partirà il 15 corrente per Brusselles, onde intavolare col Belgio le prime negoziazioni relative ai trattati sugli zuccheri.

Londra 10. Annunciasi per domenica un *meeting* onde protestare contro il primo mini-stro, che rifiutò la chiesta amnistia dei feniani.

Bruxelles 10. Dicesi che sarà pubblicata a Londra un'opera biografica di Napoleone III, la quale conterrà tutti i trattati coll'Austria e coll'Italia.

Baiona 10. Il curato di Santa Cruz partì libero pel Belgio.

Berlino 11. L'Imperatore ricevette ieri Moltke, Kameke e Voigts-Rhetz, ed ebbe seco loro una lunga conferenza per trattare sulla possibilità di stabilire per sette anni l'effettivo dell'esercito richiesto dal Governo in tempo di pace. Una grande maggioranza è assicurata nel Reichstag a questa proposta.

Monaco 11. In un'assemblea di liberali, alla quale presero parte circa 1000 persone per discutere sulla legge militare, venne ad unani-mità accolta la risoluzione di insistere per un'ef-fettiva riduzione nella cifra dell'effettivo dell'e-sercito in tempo di pace, soltanto se con ciò non si pregiudicasse la forza e l'attitudine alle armi dell'esercito.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 aprile 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	739.2	739.9	742.5
Umidità relativa . . .	77	61	61
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .	9.9	0.4	0.8
Vento { direzione .	E.	S.E.	N.
Vento { velocità chil.	5	5	4
Termometro centigrado	10.4	14.5	11.8

Temperatura { massima 15.5, minima 8.4

Temperatura minima all'aperto 7.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 11 aprile

Austriache	186.1|2	Azioni	115,3|4
Lombarde	84.3|4	Italiano	62.1|2

PARIGI 11 aprile

3 0|0 Francese 59.62, 5 0|0 francese 95.22, B. di Fran-cia 3880, Rendita italiana 63.70, Ferr. lomb. 326.—, Obbl, tabacchi 482.50, Ferrovie V. E. —.—, Romane 80.—, Obbl. Romane 184.—, Azioni tab. 800, Londra 25.23 1|2 Italia 12 1|2, Inglese 92 11|16.

FIRENZE, 11 aprile

Rendita	72.47. —	Banca Naz. it.(nom.)	2145.1|2
» (coup. stacc.)	70.25.—	Azioni ferr. merid.	421. —
Oro	22.82.1|2	Obblig. » „	209. —
Londra	28.57. —	Buoni » „	—.—
Parigi	114.25 .—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	61.—.—	Banca Toscana	1464. —
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	858.—
Azioni »	882.—.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 11 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, p. p., pronta da 72.30 a 72.35, e per fine c. da 72.40 a 72.45. Da 20 fr. d'oro da L. 22.88 a 22.86. Fior. aust. d'argento da L. 2.71 a —.—. Banconote austriache da L. 2.54 3|4 a L. —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1874	da L. 72.30	a L. 72.35
» » » 1 luglio	» 70.15	» 70.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.99	» 22.98
Banconote austriache	» 255.—	» 254.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 11 aprile

Zecchini imperiali	flor.	5.25.—	5.26.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.95.1|2	7.96.1|2
Sovrane Inglesi	»	11.27	11.28
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.75	106.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 9	al 10 aprile
Metaliche 5 per cento	flor.	69.20	69.30
Prestito Nazionale	»	74.—	74.—
» del 1860	»	103.70	103.70
Azioni della Banca Nazionale	»	960.—	955.—
» del Cred. a flor. 160 austr.	»	195.25	195.—
Londra per 10 lire sterline	»	112.40	112.15
Argento	»	105.85	105.35
Da 20 franchi	»	8.99. —	8.96. —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 11 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.12	ad L.	28.—
Granoturco	»	»	22.—	»	23.—
Segala nuova	»	»	18.—	»	18.25
Avena vecchia in Città » rasata		»	14.—	»	14.10
Spelta	»	»	—.—	»	34.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	34.—
» da pilare	»	»	—.—	»	17.25
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.75
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	14.50
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	44.25
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	34.80
» alpigiani	»	»	—.—	»	37.75
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 11 aprile 1874.

Venezia	18	45	76	13	9
Roma	84	45	17	67	57
Firenze	85	88	90	18	75
Milano	51	80	88	57	58
Torino	17	26	35	68	58
Napoli	36	20	90	16	2
Palermo	24	48	58	40	3

N. 3596.

Municipio di Udine

AVVISO DI CONCORSO

Avendo la R. Prefettura col Decreto 11 luglio 1873 N. 24007, Div. II, autorizzata l'i-stituzione di una nuova farmacia in questa Città per la pronta somministrazione di medicinali agli abitanti delle Vie Pracchiuso, Bersaglio, Treppo, Tomadini e del Suburbio e Casali di S. Gottardo, si rende noto che a tutto il giorno 15 maggio 1874 resta aperto il concorso alla farmacia suddetta, la quale verrà conferita colle norme portate dalla Notificazione gov. 10 ot-tobre 1835 N. 34904 tuttora in vigore, e dovrà es-sere aperta nel punto più frequentato della Via Pracchiuso, vale a dire presso l'angolo che mette alla Via Tomadini.

Le istanze degli aspiranti dovranno essere presentate al protocollo dell'Ufficio Municipale munite del prescritto bollo e corredate di tutti i documenti necessari a provare la legale abi-litazione all'esercizio della professione di fa-macista.

La nomina è di competenza della R. Prefet-tura Provinciale.

Dal Municipio di Udine, li 10 aprile 1874.

Pel Sindaco
LOVARIA.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 252. 3

Distretto di Udine Comune di Pradamano

Avviso d'Asta

Essendo andata deserta per mancanza di concorrenti l'Asta oggi tenuta in questo Ufficio per l'appalto del lavoro di sistemazione della strada obbligatoria da Pradamano a Cerneglons Vecchio di cui l'Avviso 21 marzo p. p. N. 198,

si rende noto

che nel giorno di sabbato 25 aprile corrente alle ore 10 ant. sarà tenuta in questo Ufficio una seconda asta sulla base delle medesime condizioni e del medesimo prezzo, di cui il succitato Avviso 21 marzo p. p. N. 198, con l'avvertenza che si farà luogo alla aggiudicazione quando anche non vi fosse che un solo concorrente, salvo l'esperimento dei fatali come nel succitato avviso.

Dall' Ufficio Municipale
Pradamano li 9 aprile 1874.

Pel Sindaco
L' Assessore
ANTONIO RIULI

N. 679. 1

Avviso

Con Reale Decreto 1° febbraio p. p. N. 581 il sig. dott. Angelo Businelli del vivente Avvocato Antonio di Cavasso nuovo venne nominato Notajo con residenza nel Comune di Barcis.

Avendo egli prestata la inerente cauzione di L. 1500, mediante Cartelle di rendita italiana a valor di listino, riconosciuta idonea dal R. Tribunale Civile e Correzionale in Pordenone ed avendo eseguita ogn' altra incombenza, si fa noto che con Decreto pari data e numero venne ammesso all' esercizio della professione notarile.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la provincia del Friuli.

Udine li 3 aprile 1874.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico

N. 146. 3

Le Giunte Municipali
DI
CASTELNUOVO DEL FRIULI E TRAVESIO

AVVISO

A tutto il mese di aprile p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica, ostetrica consorziale di Castelnovo del Friuli e Travesio. L'assegno annuo è di Lire 1800.— pagabili in rate trimestrali posticipate.

La residenza è obbligatoria in Paludea capoluogo della Comune di Castelnovo del Friuli.

Gli aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di legge al protocollo dell' Ufficio comunale di Castelnovo del Friuli.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali.

Dall' Ufficio Municipale di Castelnuovo del Friuli, li 30 marzo 1874.

Per la Giunta di Castelnovo
Il Sindaco
DEL FRARI M.

Per la Giunta di Travesio
Il Sindaco
B. AGOSTI

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.